



Ambiente sottomarino



Pesca ricreativa e sportiva



Pesca e acquicoltura
professionale

Il progetto si è avvalso dell'organizzazione del Comitato Regionale del Veneto della F.I.P.S.A.S., della collaborazione delle sue associazioni di pesca sportiva e ricreativa, dei club subacquei, degli agenti volontari della vigilanza, dei soci.

Si ringraziano:

Il Sindaco dell'Amministrazione Comunale della Città di Caorle – Luciano Striuli

I Dirigenti F.I.P.S.A.S.

Gianrodolfo Ferrari (Presidente S.F.A.I.)

Antonio Dalla Valle (Presidente Regionale del Veneto)

Paolo Gentilomo (Presidente Provinciale – Sezione di Venezia)

Il Responsabile tecnico-scientifico

Michele Pellizzato

I Collaboratori

Marino Alzetta

Dino Basso

Renato Basso

Emanuele Bertazzo

Sandro Bortoluzzi

Diego Buoso

Thomas Busatto

Valerio Cendron

Danilo Chinellato

Angelo Colla

Luigina Gobbato

Davide Lunardelli

Paola Maschietto

Giuseppe Pessa

Fulvio Quarta

Andrea Rismondo

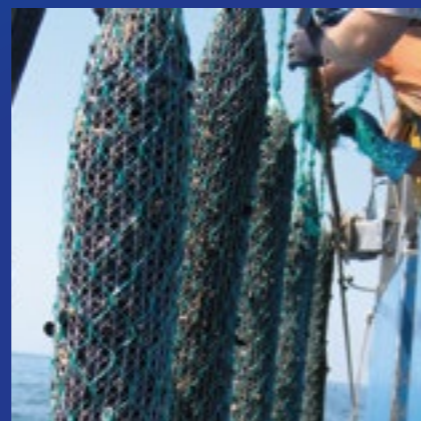
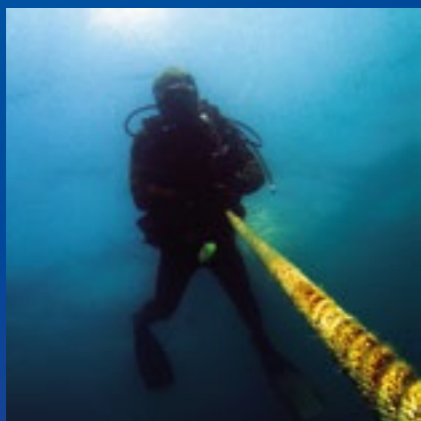
Luigi Russo

Roberto Sartore

Ruggero Simionato

Adriana Tosconi

Un ringraziamento particolare per le immagini a: Piero Mescalchin, Samuele e Vasco Lucchetta, Roberto Furla, Paolo Perissinotto, Alessandro Pozzo, Alberto Lepschy, Dino Basso, Giuseppe Pessa, Massimo Manente, Elios Pitaccolo, Michele Pellizzato, Giovanni Villotta.



Mipaf - Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca

DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA - EX PEMAC IV

PROGRAMMA NAZIONALE TRIENNALE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA 2013-2015

Contributi per iniziative a sostegno dell'attività ittica

D.D. n. 236 del 25/10/2013; 13/11/2013

TEMATICA C

Iniziative di armonizzazione delle relazioni tra mondo della
pesca sportiva e ricreativa e mondo della pesca professionale anche ai fini della
valorizzazione del territorio e della formazione

ANALISI, VERIFICHE E PROPOSTE PER FAVORIRE E CONCRETIZZARE LE INTERCONNESSIONI TRA PESCA PROFESSIONALE E PESCA RICREATIVA, CON FINALITA' DI TUTELA AMBIENTALE E TURISMO SOSTENIBILE

Progetto approvato con Decreto Dittatoriale n. 54 del 19/12/2013



Premessa



Nell'ambito del Piano Triennale 2013-2015 della Pesca e dell'Acquacoltura, il Mi.P.A.F., ha identificato quattro principali linee di intervento per la realizzazione di iniziative a sostegno dell'attività ittica.

Il presente progetto trova collocazione nella tematica dal titolo: "Iniziativa di armonizzazione delle relazioni tra mondo della pesca sportiva e ricreativa e mondo della pesca professionale anche ai fini della valorizzazione del territorio e della formazione" e si caratterizza come momento di analisi e verifica ("stato dell'arte"), nonché di proposte per favorire e concretizzare le interconnessioni tra la pesca professionale e la pesca ricreativa (sportiva, amatoriale, dilettantistica, ecc.), al fine di sviluppare attività di turismo sostenibile ed improntate nel rispetto della tutela dell'ambiente marino costiero.

Il progetto della Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee (F.I.P.S.A.S.) ha come principale obiettivo quello di favorire iniziative ed eventi della pesca sportiva e ricreativa, in modo tale da supportare concretamente le attività alieutiche professionali. In particolare si prevede di sviluppare progetti e proposte, per altro già concretizzate su piccola scala dal proponente, di raccordo tra il mondo della pesca sportiva, ricreativa e la subacquea, con le imprese di pesca professionale, oggi profondamente in crisi, e con finalità di valorizzare il territorio nell'interesse della cittadinanza e per un ampliamento qualificato dell'offerta turistica (pesca-turismo).

Sulla scorta delle esperienze condotte nell'ultimo biennio, la F.I.P.S.A.S. – Comitato Regionale del Veneto (Organo Territoriale), si propone di contribuire alla parziale riconversione di alcune imprese della pesca costiera



verso altre attività marittime, con caratteristiche di multi-funzione e diversificazione produttiva, posizionando gli operatori economici (pescatori e maricoltori) su un più ampio spettro di mercato.

Si tratta di un passaggio "rivoluzionario" in grado di supportare le marinerie con nuove attività ed alternative economiche (i.e. diversificazione produttiva anche con finalità turistiche e di ripopolamento, di assistenza alla pesca sportiva, ricreativa, discipline subacquee, alle azioni di ripopolamento).

Risorse alieutiche



Le risorse alieutiche del Mediterraneo si trovano in una situazione di eccessivo sfruttamento ed il declino dei rendimenti di pesca, iniziato a metà degli anni '80, ha portato e sta portando a gravissime conseguenze sia in termini di biodiversità sia in disponibilità degli stock alieutici.

Già all'inizio degli anni 2000 le catture per unità di sforzo si erano dimezzate e solo poche specie hanno mantenuto una relativa abbondanza, in virtù del fatto che una quota di adulti-riproduttori trovano rifugio in particolari aree dove la pesca a strascico ha difficoltà ad essere praticata.

Negli ultimi trent'anni nel Nord Adriatico, si è osservata una drammatica riduzione delle catture sia delle specie pelagiche sia di quelle demersali, con flessione delle attività di pesca professionale dovuta anche ai costi di gestione dell'attività ed alla riduzione della competitività per via dell'apertura di più ampi mercati; inoltre, in virtù di alcune deroghe che sono state mantenute per decenni, i sistemi di pesca più praticati entro la fascia costiera veneta, risultano i sistemi di pesca a strascico e con draga idraulica, di cui non si può disconoscere l'effetto a lungo andare impattante, e questo proprio nella fascia di mare all'interno delle 3 miglia nautiche che costituiscono l'area nursery di buona parte delle risorse alieutiche.

Il progressivo impoverimento degli stock ittici si è tradotto in una situazione critica a livello di economia delle imprese di pesca, e le scarse catture non riescono più a coprire i costi di gestione.

Anche le tecniche di maricoltura, di fatto una monocoltura a mitili, dovrebbero essere oggetto di innovazione e diversificazione delle produzioni.

Le pratiche di coltivazione delle acque lungo la fascia costiera veneta, ma più in generale di buona parte dell'Adriatico, potrebbero beneficiare di un ampliamento delle attività di maricoltura esistenti attraverso nuovi processi per il potenziamento e la diversificazione degli allevamenti delle specie marine e creare nuove attività alieutiche legate al turismo, allo sport, alla cultura, ecc.

La crescente attenzione manifestata dall'opinione pubblica e dagli enti istituzionali per l'impiego sistemi di pesca più sostenibili, sia per una maggiore tutela ambientale, sia per quanto riguarda la redditività e gli aspetti sociali collegati, determina una cogente esigenza a sviluppare ed adottare nuovi modi di operare e di produrre.

Il presente progetto è in sintonia con quanto sopra evidenziato.

